

la Cronaca

di Verona

8 LUGLIO 2026 - NUMERO 4221 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

VERONESI
FURBETTI

In 26mila
senza Rca
o revisione



La sala di controllo

IL PD
A QUINZANO

La Festa
più rossa
che c'è



La presentazione

LA STAGIONE DELLE NOMINE



Autunno caldo

Centrodestra e Centrosinistra devono indicare ai primi di settembre i loro rappresentanti nel Cda della Zai salvaguardando il gioco maggioranza-minoranza, mentre Lega e Fratelli d'Italia cercano di massimizzare le proprie presidenze negli altri enti



Seguici su
Cronacadiverona.com

Scrivici su
redazione@tvverona.com

LA STAGIONE DELLE NOMINE

(di Christian Gaole)

Il caldo autunno delle nomine: da Zai ad Ater, passando per Esu, si apre il risiko del potere veronese. L'estate non è ancora finita, ma nei palazzi della politica veronese lo sguardo è già rivolto all'autunno. Sul tavolo non ci sono soltanto i dossier amministrativi o le prossime scadenze elettorali: a tenere banco è soprattutto il capitolo delle nomine. Tra enti, aziende e organismi strategici per il territorio, i prossimi mesi si preannunciano come una fase decisiva per ridisegnare equilibri e rapporti di forza tra Comune di Verona, Regione Veneto e mondo delle rappresentanze economiche. Va detto che tutte le parti politiche sono ancora in alto mare, i nomi dei componenti arriveranno a ridosso delle scadenze.

La partita più imminente è quella del **Consorzio Zai**, centro di gravità del sistema economico veronese e soggetto che governa il Quadrante Europa, la principale piattaforma logistica del Paese. L'attuale Consiglio Direttivo è destinato a scadere nel settembre 2026 ed entro il 9 devono già arrivare le indicazioni. Il rinnovo rappresenta da sempre uno dei passaggi più delicati della vita pubblica cittadina. Attorno allo ZAI si incrociano, infatti, gli interessi di Comune, Provin-



La sede di Ater a San Zeno

Presidenze: braccio di ferro Lega-FdI

Ater ed Esu interessano a entrambi i partiti del Centrodestra col Carroccio che punta all'en-plein

Comune e Provincia devono indicare sei consiglieri per il Consorzio Zai rispettando le quote delle minoranze con il rebus dei palazzi scaligeri dove Flavio Pasini è stato eletto da un listone unico

cia, Camera di Commercio e categorie economiche, in un equilibrio che negli anni ha spesso rispecchiato i rapporti di forza della politica locale. Comune di Verona e Provincia hanno sei consiglieri su 9 del Cda della Zai, ciascun Ente deve indicare due consiglieri di maggioranza e uno dell'opposizione. Per Palazzo Barbieri il conteggio è

facile, non è così per la Provincia dato che nel 2023 Flavio Pasini è stato eletto sulla base di una lista unica Centrodestra-Centrosinistra con il solo voto contrario di Avs. Come si divideranno allora i tre posti?

Ma il vero fronte aperto è quello regionale. Nel corso del 2026 sono, infatti, entrate nella fase di rinnovo le governance di **Ater**

Verona e Esu Verona, due enti che, pur meno esposti mediaticamente rispetto ad altre partecipate, gestiscono settori di enorme rilevanza sociale. Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, è il principale soggetto pubblico impegnato nella gestione delle case popolari e delle politiche abitative. Il mandato dell'attuale consiglio di amministrazione, nominato nel 2021, è giunto a scadenza e la Regione Veneto ha già avviato le procedure per la ricostituzione degli organi. Una scelta che avrà inevitabili ricadute anche sul territorio veronese, dove il tema della casa continua a rappresentare una delle emergenze più sentite.

Non meno significativa è la partita dell'Esu, l'ente per il diritto allo studio universitario. Anche in questo caso il rinnovo degli organi segue il cambio della legislatura regionale e coinvolge una struttura che gestisce alloggi, mense, borse di studio e servizi destinati a migliaia di studenti. Un presidio strategico per una città universitaria in costante crescita e che guarda con attenzione al rafforzamento della propria attrattività accademica. Se Zai, Ater ed Esu rappresentano le partite dell'immediato, sullo sfondo si profila già il dossier **Agec**.

Le nomine dell'azienda comunale, rinnovate dall'amministrazione Tommasi nel 2022, sarebbero destinate a intrecciarsi con la scadenza naturale della consiliatura prevista nel 2027. Un appuntamento che, pur non essendo ancora alle porte, viene già osservato con attenzione dagli ambienti politici e amministrativi cittadini. Presi singolarmente, i rinnovi possono apparire come semplici

adempimenti istituzionali, considerati nel loro insieme raccontano, invece, qualcosa di diverso: la costruzione della futura architettura del potere veronese. Chi guiderà questi enti nei prossimi anni avrà voce su logistica, edilizia pubblica, università, patrimonio e servizi. Temi che incidono direttamente sullo sviluppo della città e della provincia. Per questo il prossimo autunno rischia di trasformarsi in una lunga stagione di trattative, confronti e mediazioni. Un vero e proprio risikio delle nomine nel quale ogni casella avrà un peso politico ben superiore a quello che appare sulla carta. Di nomi, però, per ora non ne sono ancora stati fatti, ciò che si sa per certo è che i FdI vorrebbe la vicepresidenza di Ater e la Lega la presidenza, ma anche l'Esu non è invisibile al Carroccio. Quanto ai Meloniani, sarà difficile che ottengano qualcosa di più, vista la recente investitura di Massimo Giorgetti a Veneto Sviluppo, la «Banca d'Affari del Veneto».

IN TUTTA ITALIA

Save Europe Act, 44mila firme



Save Europe Act

In settanta giorni ha raccolto 507mila adesioni e l'obiettivo è quello di raggiungere un milione di firme indispensabili per avviare un'Iniziativa dei cittadini europei da sottoporre alla Commissione Europea: si tratta del "Save Europe Act" avviato a fine maggio da Eva Vlaardingerbroek (giornalista ed attivista politica italo-olandese) e Martin Sellner (commentatore politico austriaco). Nel board dei promotori altri politici, giornalisti e intellettuali di tutti i Paesi dell'unione.

In Italia hanno aderito Lorenzo Caccialupi (influencer), l'attivista Andrea Ballarati, il generale Roberto Vannacci e con loro altri 44mila sottoscrittori che fanno del nostro Paese il terzo per adesioni dietro Olanda e Germania. Il "Save Europe Act" chiede una moratoria ufficiale sui nuovi canali di immigrazione

non occidentali/non europei, compresa la sospensione delle procedure di asilo per i migranti economici; la riforma radicale degli attuali sistemi dell'UE in materia di migrazione e asilo, la protezione delle frontiere esterne, controlli rapidi e meccanismi di rimpatrio immediato. Inoltre, il rimpatrio sistematico e accelerato dei migranti presenti illegalmente sul territorio, dei richiedenti asilo la cui domanda è stata respinta e delle persone che hanno commesso reati o rappresentano una minaccia per l'ordine pubblico, mediante il pieno riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio in tutta l'Unione e un rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi ai fini della riammissione. Un milione di firme obbligherà la Commissione a prendere atto della proposta ed incontrarne i promotori.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

POLIZIA LOCALE

Allarme: in 5 mila senza assicurazione

Mentre sono 21mila i veicoli trovati senza regolare revisione durante i controlli

La Polizia Locale di Verona lancia l'allarme dopo l'analisi dei dati provenienti dalle telecamere a lettura targhe presenti nel capoluogo, che vanno a segnalare i veicoli in circolazione privi di copertura assicurativa obbligatoria per responsabilità civile ma anche privi di revisione. Proprio in previsione anche dei viaggi previsti per il periodo estivo, occorre fare la massima attenzione alle scadenze degli obblighi di legge, quando si utilizzano i veicoli, anche e soprattutto a tutela della sicurezza propria e altrui.

Nella settimana tra il 30 giugno e il 6 luglio sono stati segnalati ben 5.135 veicoli tra autovetture, autocarri, motocicli e ciclomotori privi di copertura Rc auto, comportamento che prevede la sanzione amministrativa di 866 euro, con il sequestro del mezzo destinato alla confisca, cioè alla perdita del possesso a favore dello Stato, in caso non si ottemperi alla corresponsione del premio assicurativo per almeno 6 mesi. La sanzione si riduce della metà se l'assicurazione viene riattivata entro il 30. giorno dall'avvenuta scadenza. E' prevista anche la decurtazione di 5 punti dalla patente, 10 per i neopatentati. Una particolare attenzione va



La sala di controllo della Questura

posta nell'acquisto delle polizze assicurative, considerati gli avvisi lanciati da IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni – che, ormai quasi quotidianamente, emette comunicati stampa con gli indirizzi di siti internet che vendono polizze assicurative non valide.

Sale a 381 il numero dei siti abusivi oscurati dall'IVASS da novembre 2023, data di avvio dell'esercizio del potere di oscuramento. L'IVASS raccomanda di diffidare da proposte di acquisto di polizze che prevedono contatti tramite messaggistica veloce, come ad esempio whatsapp o messaggio telefonico, e da richieste di pagamento con carte di credito prepagate.

Ancor più grave la situazione sulle mancate revisioni, con obbligo qua-

driennale dopo la prima immatricolazione, biennale per le successive. Sono stati ben 21.325 i veicoli individuati in sette giorni dai lettori targhe che stanno circolando in città privi di revisione. In questo caso la mancata revisione comporta la sanzione amministrativa di 173 euro, 121.10 euro se pagati entro 5 giorni. Il veicolo può essere condotto, per la via più breve e nel tempo strettamente necessario fino al luogo indicato dall'interessato e ha il permesso di circolare solo per recarsi alla visita di revisione. Sul documento di circolazione viene annotato dalla pattuglia l'avviso che il veicolo è sospeso dalla circolazione fino all'effettuazione della revisione. In caso di sinistro le compagnie assicurative potrebbero attivare una rivalsa sul

proprio assicurato che circolava senza la prevista revisione con un veicolo perciò non idoneo alla circolazione, e trovarsi così a dover pagare anche i danni propri. Ad oggi in Italia le telecamere non sono ancora autorizzate a sanzionare in automatico queste violazioni ma sono invece un supporto alla sicurezza stradale e alle pattuglie dotate di tablet che riescono a fermare i veicoli segnalati e a contestare immediatamente le violazioni al codice della strada.

Il consiglio della Polizia Locale, per coloro che non hanno attivato sistemi di avviso sulle scadenze, è quello di verificare subito la copertura assicurativa e della revisione dei propri veicoli sul Portale dell'Automobilista del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

FESTA DE L'UNITÀ 2026



La presentazione della Festa de L'Unità

PD: parte la campagna elettorale

Attesi a Quinzano Elly Schlein e Stefano Bonaccini.
La candidatura di Tommasi bis non è ancora ufficiale

(di Giulio Ferrarini)

Partita la campagna elettorale in vista delle elezioni Amministrative e Politiche del 2027.

In città è infatti tutto pronto per la Festa de L'Unità, organizzata dal Partito Democratico dal 10 al 27 luglio.

La 61° edizione, che si svolgerà, come di consueto, all'area San Martino di Quinzano, vedrà la partecipazione di ospiti illustri come il presidente del partito ed eurodeputato **Stefano Bonaccini** e la segretaria **Elly Schlein**, che, però, non ha ancora annunciato quando sarà presente a

*Il segretario Salvatore Meli:
"Attendiamo che Elly Schlein ci
comunichi quando sarà presente.
Ospite dell'evento anche il
presidente Stefano Bonaccini*

Verona.

"Noi - ha detto **Salvatore Meli**, segretario del Secondo Circolo Pd di Verona - pensiamo che l'evento, con tutte le sue proposte, possa rappresentare uno strumento utile per rafforzare il campo progressista sia a livello nazionale che locale. Per quanto ci riguarda ci

auguriamo di vincere sia dal punto di vista nazionale che locale con la conferma del sindaco Tommasi".

Sindaco che però non ha ancora ufficializzato la sua candidatura a primo cittadino e non si sa nemmeno se e quando sarà presente a Quinzano. Durante l'evento verranno

non toccati i temi di attualità più disparati passando da politica, lavoro, sanità, e istruzione fino ad arrivare a mobilità e crisi internazionali.

È prevista inoltre un'importante iniziativa con il prefetto **Franco Gabrielli** sulla questione sicurezza che dialogherà con **Gianpaolo Trevisi**.

Si prospetta dunque uno degli eventi più lunghi di questo tipo con 18 serate, 24 dibattiti in programma, 5 eventi culturali con anche la proiezione di un docufilm e 17 concerti musicali.

Frontman dell'evento saranno Gianpaolo Trevisi e **Alessia Rotta**: personalità tra le più presenti durante le serate di Quinzano. Oltre a loro parteciperà anche **Riccardo Staglianò**, autore del libro "Tassare i milionari. Prendere ai ricchi per dare ai poveri" in un dialogo sulla patrimoniale. Ma non solo, andranno in scena anche diversi incontri pro-pal spostando l'ago della bilancia verso quell'area del Partito Democratico meno centrista e più di sinistra.

Il segretario ha infine concluso ringraziando i 150 volontari che animeranno le serate dell'evento: "questi uomini e donne sono la vera anima della festa. Il loro insostituibile apporto ci consentirà non solo di realizzare un evento così impegnativo, ma anche di incrementare la coesione della nostra comunità".



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



CA' DEL BUE

In discarica si risparmiano 650 mila €

Alla vigilia del dibattito in Consiglio Comunale, Bechis risponde a Tosi

In questi giorni, in vista del voto in consiglio di domani, il dibattito sulla Tari è all'ordine del giorno. Comunità e politica giustamente si confrontano sul tema, ripreso più volte nell'apposita commissione consiliare. Occorre tuttavia fare chiarezza su alcuni punti su cui si stanno veicolando informazioni incomplete, quando non del tutto scorrette.

CA' DEL BUE

La scelta di non andare più a Ca' del Bue ma direttamente in discarica ha comportato un grosso risparmio per Verona e i contribuenti veronesi, in quanto non viene pagato più il costo della lavorazione dei rifiuti a Ca' del Bue. È vero infatti che l'ecotassa che grava sul secco residuo conferito direttamente in discarica di 16,78 €/ton è più alta di quella che viene pagata dal rifiuto in uscita da Ca' del Bue (5,16 €/ton) ma questa è solo una piccola parte del costo. A conti fatti c'è un risparmio netto per l'azienda di 650mila euro a fronte della scelta che non costringe più AMIA al costoso passaggio intermedio a Ca' del Bue – autorizzata da Regione e dall'Arpav proprio grazie al netto miglioramento della raccolta differenziata e della qualità del residuo dato che la tariffa unitaria (compre-



L'inceneritore di Ca' del Bue

siva di ecotassa) pagata a Ca' del Bue è più alta di quella media pagata per andare in altri impianti o discariche regionali senza passaggi intermedi. Ai 650mila euro è poi da aggiungere un ulteriore risparmio di circa 1.300.000€ per una riduzione del rifiuto secco residuo (effetto del nuovo metodo di raccolta) stimata in 8.000 ton/anno.

Si tratta di risparmi aziendali che i titolari Tari, e dunque cittadini e cittadine, riscontreranno direttamente in tariffa dal 2028, con aggiornamento del Piano Economico Finanziario.

Prosegue l'impegno dell'azienda anche sul piano operativo e sono di queste settimane le prime sanzioni elevate dai primi 5 ispettori ambientali ai furbetti dei rifiuti, alcuni dei quali sorpresi a conferire e abbandonare rifiuti addi-

rittura da fuori Comuni. Su questo, è già previsto un primo bilancio di attività la prossima settimana.

“Quanto alle diverse esperienze delle città a noi vicine, portate ultimamente ad esempio come virtuosismi, è bene chiarire che Mantova, ben lontana dall'utilizzare cassonetti aperti, sta gradualmente inserendo l'utilizzo dei cassonetti ad accesso controllato per tutte le tipologie di rifiuto, aprili con tessera o app: esattamente ciò che sta avvenendo in prima circoscrizione. È una scelta che Mantova oggi può fare proprio grazie al porta a porta “spinto” – modalità che a Verona non è in previsione – degli anni passati che l'ha portata a ottimi risultati in termini di raccolta differenziata e di educazione ad un corretto conferimento da parte degli utenti, spiega il pre-

sidente di AMIA Roberto Bechis, ribadendo che “a conferma, come dico sempre, che una corretta gestione aziendale, dell'igiene urbana e dei rifiuti cittadini, non ha appartenenza politica, vale forse la pena ricordare che a Treviso, storicamente di centro destra, la raccolta è esclusivamente porta a porta senza nessun cassonetto. Circa il tema delle maggiori spese per il personale e a quanti ritengono che sarebbe stato meglio continuare a non fare nulla in termini di differenziata, pagando la tassa perché il computo finale è sostanzialmente uguale, rispondiamo convintamente che preferiamo contribuire al miglioramento dell'ambiente e al tempo stesso creare nuovi posti di lavoro anziché pagare passivamente una sanzione. Certo, si tratta di scelte”.

L'ANNO NERO DEL VINO

UIV, questa è la tempesta perfetta

Persi in cantina 516 milioni di valore. 57 miliardi il costo dei lacci in Europa

Dall'assemblea generale dell'Unione Italiana Vini sale alto il grido d'allarme dei produttori: cantine piene, export negli Usa bloccato, consumi interni fermi, declassamento del valore del giacenze dell'11% con un crollo di oltre 500 milioni in termini finanziari: il 2026 potrebbe diventare la "tempesta perfetta" per questo comparto strategico della nostra bilancia commerciale.

Nodo giacenze

Nonostante le tre vendemmie light tra il 2023 e il 2025, a maggio gli stock in cantina – tra vino e mosti – hanno superato i 53 milioni di ettolitri (a +7,3% sul dato di maggio 2025), l'equivalente di un'intera vendemmia che marca il livello di giacenze più alto dal 2022 (eredità però di un raccolto extra-large da quasi 50 milioni di ettolitri).

E queste difficoltà a collocare il prodotto, in un contesto che vede i consumi appiattirsi sia a livello nazionale (-2% il dato Gdo gennaio-maggio 2026 rispetto al corrispondente periodo del 2025) che internazionale (il consuntivo dell'export nel primo trimestre segna -4% a volume e -8,3% a valore), stanno spingendo i declassamenti, ovvero la riclassificazione di un vino in una categoria inferiore (ad esempio da Docg a Doc, da Doc a Igp o a vino comune).

In sostanza – rileva l'Osservatorio Uiv – le cantine stanno movimentando le giacenze verso la categoria più facilmente collocabile sul mercato, quella del vino comune, con una strategia di contenimento danni che, come rovescio della medaglia, continua ad abbassare l'asticella del valore. Ne sono un termometro i prezzi dello sfuso, che nei primi cinque mesi dell'anno sono scesi del 6% per i Dop, del 7% per gli Igp e del 14,4% per i vini comuni, destinatari del 75% dei declassamenti e maglia nera con una media di 54 centesimi al litro.

Ogni atto di cambio di registro porta infatti con sé una decurtazione sul valore iniziale, che per i vini Dop è equivalente a 364 milioni di euro (il 10%) e per gli Igp a 152 milioni (il 14%), per un totale generale di 516 milio-

ni di euro in meno, pari all'11%.

Export

Rimane negativo l'export di vino italiano nel mondo (-8,3% a valore nel primo trimestre) e l'atteso rimbalzo della domanda statunitense tarda ad arrivare. Complici i dazi, la svalutazione del dollaro e soprattutto il calo strutturale dei consumi di vino oltreoceano, in trend negativo ormai da 5 anni. L'export del primo quadrimestre 2026 scende a valore di un altro 15,4% dopo la chiusura, lo scorso anno, a -9,2%.

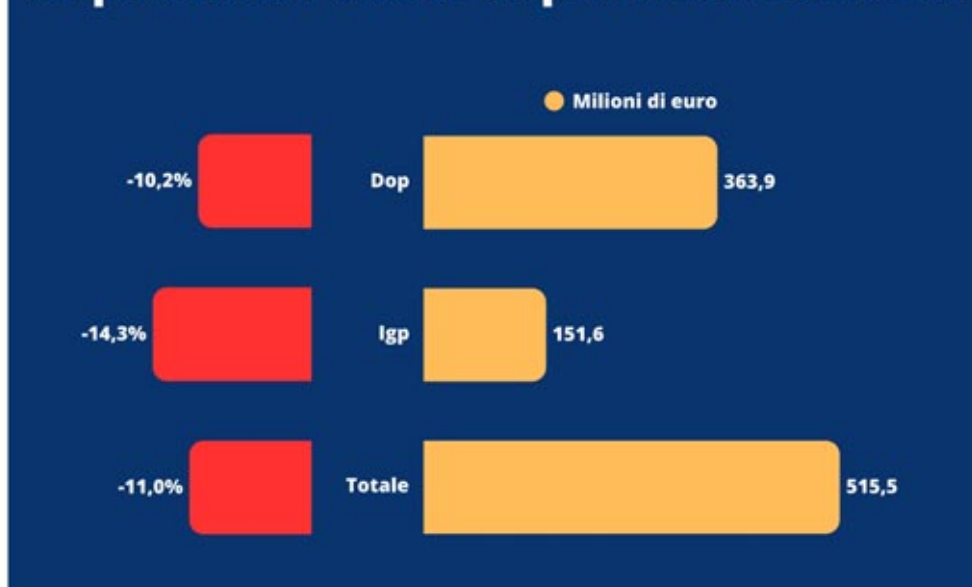
"Da aprile 2025 a fine marzo 2026 – ha detto oggi a Roma nel corso dell'Assemblea nazionale il segretario generale di Unione italiana vini (Uiv), Paolo Castelletti – le nostre esportazioni verso gli Usa sono calate del 17%, per un gap tendenziale a valore di

circa 340 milioni di euro. La tesi che gli americani anche con i dazi non rinunciano ai nostri prodotti è bella da raccontare ma nella realtà è sempre più difficile da gestire".

Così il vino italiano è infatti sempre più chiamato a ridurre l'esposizione ai rischi geopolitici, commerciali e regolatori, in un'ottica di de-risking, a partire dal mercato interno europeo, "porto sicuro" per la domanda di vino (+31% il trend delle esportazioni di vino italiano nell'Ue negli ultimi 6 anni, il doppio della media extra-Ue), ma ancora troppo frammentato da barriere tecniche, interpretazioni nazionali divergenti e dalla tendenza all'iperregolamentazione.

Nel solo agroalimentare, questa mancata integrazione vale circa 57 miliardi di euro.

La perdita di valore dopo i declassamenti



LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



BCC VENETO

Finanza Pocket: premiati gli studenti

L'Istituto Minghetti di Legnago si prende la 2° posizione. Primo premio a Piove di Sacco

Non un semplice corso di educazione finanziaria, ma un laboratorio di cittadinanza, partecipazione e innovazione sociale. Si è concluso con la premiazione dei migliori progetti il percorso Finanza Pocket, promosso dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, un'iniziativa che ha trasformato la formazione economico-finanziaria in un'occasione di confronto diretto tra giovani, Banche di Credito Cooperativo e reti istituzionali del territorio.

La cerimonia si è svolta nel corso dell'Assemblea della Federazione Veneta delle BCC, alla presenza delle rappresentanze degli istituti scolastici coinvolti, accompagnate dai rispettivi docenti. Ad aggiudicarsi il primo premio è stato l'Istituto De Nicola di Piove di Sacco (Padova); il secondo premio è andato all'Istituto Minghetti di Legnago, mentre il terzo premio è stato assegnato all'Istituto Cerletti di Conegliano (Treviso).

Finanza Pocket nasce infatti dall'incontro tra il format sviluppato dalla Fondazione del Credito Cooperativo Tertio Millennio ETS e l'esperienza maturata negli anni dalla Federazione Veneta nell'educazione finanziaria, grazie alla collaborazione con Irecoop Veneto e al coinvolgimento diretto delle BCC



La premiazione degli Istituti

associate.

L'edizione appena conclusa ha coinvolto 15 istituti scolastici superiori del Veneto, 7 Banche di Credito Cooperativo, oltre 900 studenti, decine di docenti, formatori e collaboratori delle banche, dando vita a una delle più estese esperienze di educazione finanziaria realizzate a livello regionale.

Hanno aderito al progetto BCC Veneta, Banca della Marca, Banca delle Terre Venete, Banca Annia, BCC Vicentino-Pojana Maggiore, Banca Veronese e BCC Valpolicella Benaco Banca, insieme agli istituti superiori De Nicola di Piove di Sacco (PD), Cestari-Righi di Chioggia (VE), Atestino di Este (PD), Levi-Ponti di Mirano (VE), Bruno-Franchetti di Mestre (VE), Cerletti di Conegliano (TV), Da Schio di Vicenza (VI), Pigafetta di Vicenza (VI), Lazzari di Dolo (VE),

Masotto di Noventa Vicentina (VI), Dal Cero di San Bonifacio, Minghetti di Legnago, Bolisani di Villafranca, Bolisani di Isola della Scala e Calabrese-Levi di San Pietro in Cariano.

Il progetto si è sviluppato attraverso 45 incontri di formazione, per un totale di 90 ore in aula, ai quali si sono aggiunte 15 visite nelle BCC, una per ogni scuola partecipante. Ogni incontro in banca è stato costruito secondo un format comune, ma personalizzato sulla realtà della banca ospitante, consentendo agli studenti di conoscere dall'interno il funzionamento del Credito Cooperativo, incontrare dirigenti, amministratori e collaboratori e comprendere il valore della relazione con il territorio. Proprio queste visite hanno rappresentato il cuore del progetto. È qui che la formazione è uscita dall'aula e ha incontrato la realtà.

L'intero percorso è stato raccontato dalla testata giornalistica Galileus della Federazione Veneta attraverso 15 video dedicati alle visite nelle banche, oltre 100 interviste agli studenti e una costante attività di comunicazione sui propri canali YouTube, Facebook, Instagram, LinkedIn e sul sito web. Un racconto corale che ha superato 477 mila visualizzazioni, contribuendo a diffondere il valore del progetto ben oltre i confini delle scuole coinvolte. "Finanza Pocket lascia così un'eredità che va oltre i numeri - commenta il Presidente della Federazione Veneta BCC, **Flavio Piva**. Ha costruito relazioni tra scuola, banche cooperative e territorio, ha dato voce ai giovani e ha dimostrato come l'educazione finanziaria possa diventare uno strumento di partecipazione civica e di sviluppo delle comunità".



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](https://www.facebook.com/birrificiocampostela) birrificiocampostela
[✉](mailto:birrificio.campostela@gmail.com) birrificio.campostela@gmail.com

ULSS 9

C'è il portale per adottare un gatto

Nasce il progetto per favorire le adozioni dei gatti incidentati e soccorsi dai veterinari

Hanno conosciuto la paura di un impatto, il dolore delle ferite e, subito dopo, il vuoto della solitudine. Sono i gatti incidentati che ogni giorno vengono soccorsi sulle strade del nostro territorio: creature fragili che, non avendo un microchip né una famiglia che le reclami, si ritrovano improvvisamente sole al mondo. Per questi felini feriti nel corpo e nello spirito, il canile o il gattile rischia di trasformarsi in un'attesa senza fine. Per rompere questo isolamento e accendere una luce sul loro futuro, il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 9 Scaligera lancia una nuova piattaforma digitale: un canale interamente dedicato alle loro storie, nato per trasformare il trauma di un incidente nell'inizio di una nuova vita attraverso l'adozione.

A differenza dei cani, che per legge e consuetudine sono quasi sempre identificati tramite microchip e possono essere riconnessi rapidamente alle loro famiglie una volta giunti al canile, la realtà dei gatti è profondamente diversa. L'identificazione dei felini è ancora rara. Quando un gatto viene soccorso a seguito di un incidente stradale o domestico e condotto presso le nostre strutture sanitarie, risalire ai proprietari è spesso impossibile. Questo silen-

Eccoci qui!

Immagine	Identificativo	Descrizione	Informazioni
	<u>Nina</u>	Femmina sterilizzata un po' anziana di 11 anni Carattere serio e pensoso, ama la tranquillità e le carezze	Deve seguire una dieta con cibo esclusivamente umido
	<u>Romeo</u>	Gatto bianco-grigio di circa 10 anni, maschio castrato. A seguito di incidente ha perso il controllo motorio degli arti posteriori. Avrebbe bisogno di fare della fisioterapia per provare a riprendere a camminare. Molto buono, coccolone e nonostante la sua disabilità usa correttamente la lettiera.	♥ Adozione del cuore

Alcuni gatti in cerca di adozione sul sito dell'Ulss 9

zio anagrafico cancella il loro passato: essendo solitamente animali già adulti, le loro probabilità di essere notati diminuiscono drasticamente, condannandoli a rimanere all'interno di un gattile, a volte per sempre. Per rispondere a questa emergenza e dare voce a chi non ce l'ha, l'Ulss 9 Scaligera, che attraverso il Dipartimento di Prevenzione si occupa anche della salute e del benessere degli animali, ha avviato una riorganizzazione del proprio spazio web. Il portale di riferimento – storicamente accessibile alla pagina dei gatti in adozione gratuita – si evolve per offrire una distinzione netta e intuitiva, strutturata su due categorie cruciali per moltiplicare le possibilità di salvezza di ogni animale: **NEW ENTRY... Trovato a...**: Questa sezione è

dedicata ai gatti rinvenuti e soccorsi di recente. Funziona come un vero e proprio faro per i proprietari che hanno smarrito il proprio compagno, permettendo loro di riconoscerlo tempestivamente e riportarlo a casa.

IN CERCA DI ADOZIONE...: Uno spazio esclusivo per i gatti che non sono stati reclamati o che non hanno una famiglia. Ogni scheda diventa un racconto di resilienza che mostra non solo la loro foto, ma la loro storia, il percorso di guarigione e la loro immensa dolcezza, offrendo una vetrina a felini adulti che altrimenti resterebbero invisibili.

"Tra i compiti dell'Azienda ULSS 9 Scaligera rientra anche la cura e la tutela dei nostri animali, compito che cerchiamo di interpretare al meglio delle nostre pos-

sibilità - spiega il Direttore U.O.C. Igiene Urbana Animale dell'ULSS 9 Scaligera, Dott.ssa **Sonia Lavagnoli**-. L'obiettivo di questo progetto è duplice: una parte, restituire alla propria casa un gatto smarrito, riducendo l'ansia dei proprietari; dall'altra, dare visibilità ai gatti adulti che spesso vengono trascurati, ma che hanno un enorme potenziale di affetto da offrire. La sensibilità verso i gatti incidentati, che hanno già sofferto, è un segno di civiltà della nostra comunità."

Il sito web, costantemente aggiornato dal personale veterinario, si propone di diventare un punto di riferimento per il territorio veronese, trasformando l'emergenza in un'opportunità di incontro tra animali fragili e persone dal cuore grande.



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@verolindia.it

CONCOMMERCIO

Mercato auto: Verona in crescita

In provincia si chiude il primo semestre con un segno positivo del 5,47 per cento

Il mercato dell'auto, in provincia di Verona, chiude il primo semestre 2026 con un segno positivo. Secondo i dati resi noti da Confcommercio Veneto sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada relativi al mese di giugno 2026, da gennaio a giugno nella provincia scaligera sono state immatricolate 11.670 vetture, contro le 11.065 dello stesso periodo del 2025, con una crescita del 5,47%. Il dato conferma una dinamica favorevole, pur più contenuta rispetto alla media regionale: in Veneto, infatti, le immatricolazioni del primo semestre sono state 59.458, in aumento del 10,65% rispetto alle 53.735 del 2025. Verona rappresenta il 19,63% del mercato



Massimo Montresor

veneto, collocandosi tra le prime province della regione per volumi, alle spalle di Padova e davanti a Vicenza.

Anche il mese di giugno si è chiuso in crescita: nella provincia scaligera sono state immatricolate 1.874 vetture, rispetto alle 1.820 di giugno 2025, con un incremento del 2,97%. A livello veneto il mese ha registrato 9.605 immatricolazioni, pari a

un aumento del 7,81% su base annua.

“Il primo semestre restituisce un quadro incoraggiante per l'automotive veronese, con un mercato che continua a muoversi in territorio positivo”, sottolinea il presidente di Federauto Confcommercio Verona **Massimo Montresor**.

“Il dato va però letto con attenzione: la crescita della provincia è inferiore alla media regionale e conferma un contesto ancora selettivo, nel quale famiglie e imprese valutano con grande prudenza gli acquisti, anche alla luce dei costi, dell'evoluzione tecnologica e dell'incertezza legata alla transizione energetica”.

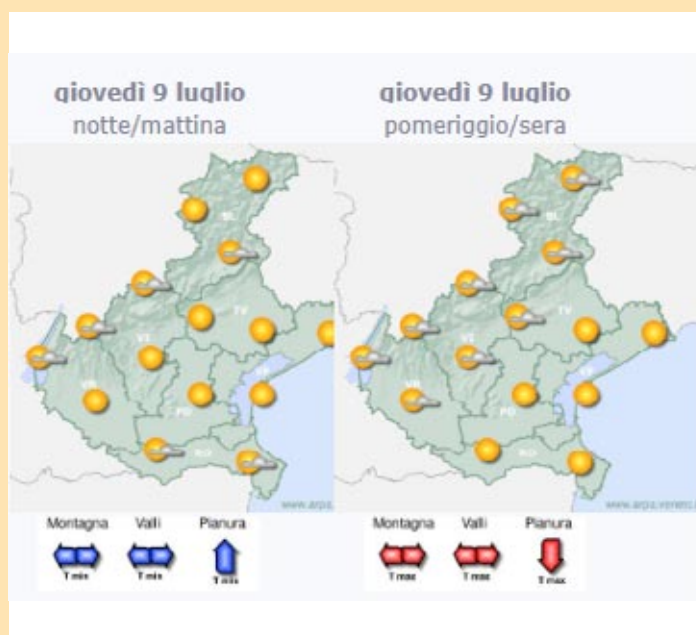
Sul fronte dei marchi, nel

primo semestre 2026 a Verona le prime posizioni per immatricolazioni sono occupate da Toyota con 1.225 vetture, Fiat con 1.205, Volkswagen con 835, Skoda con 642 e Dacia con 635. Tra i brand in crescita si segnalano Fiat, Toyota, BMW, Renault, BYD, Omoda e Leapmotor, a conferma di un mercato sempre più articolato e competitivo.

“E' fondamentale accompagnare la trasformazione del comparto con regole chiare, strumenti di sostegno agli investimenti e politiche che favoriscano il rinnovo del parco circolante senza penalizzare imprese e consumatori”, conclude Federauto Confcommercio Verona.

METEO: ANCORA ALLERTA GIALLA IN VENETO

Prosegue la nuova ondata di calore in Veneto. A questo proposito, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di allerta gialla per oggi e domani su alcune zone del territorio per rischio ondate di calore. Per domani, 9 luglio, le aree interessate sono: bassa veronese e Polesine occidentale; pianura polesana centrale; pianura centrale; Colli Euganei e Colli Berici; pianura centro meridionale e bassa



padovana; pianura centro meridionale; pianura centro orientale; pianura orientale.

Il Centro Funzionale indica per oggi condizioni di disagio in prevalenza intenso, salvo sulle zone montane dove permarrà moderato; per giovedì 9 luglio, in contenuta diminuzione fino a risultare in prevalenza moderato, salvo sulla pianura interna dove rimarrà intenso.

La tendenza per venerdì 10 indica disagio fisico in diminuzione ovunque.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE